

***Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome***

ASSEMBLEA PLENARIA

18 luglio 2024

VERBALE

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** si è riunita in Assemblea plenaria il 19 luglio 2024, alle ore 13.30 in prima convocazione e alle ore 14.30 in seconda convocazione, a Roma presso la sede della Conferenza, via Pietro Cossa 41, con il seguente ordine del giorno:

- approvazione del verbale della plenaria del 13 maggio 2024;
- Comunicazioni del Coordinatore (report):
- Incontro con il Presidente della Corte costituzionale;
- Incontro con il Presidente della Camera dei deputati;
- Incontro con il Ministro della salute;
- proposta ordine del giorno per preservare in capo allo Stato le quote di Poste italiane S.p.A.;
- progetto di assistenza tecnica finanziato con lo strumento TSI della Commissione;
- rinnovo dei membri del Comitato europeo delle Regioni – mandato 2025-2030;
- varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente Mauro **Bordin** (Friuli-Venezia Giulia), il Presidente Antonello **Aurigemma** (Lazio), il Presidente Quintino **Pallante** (Molise) e la Presidente Loredana **Capone** (Puglia).

Collegati **in videoconferenza:** il Presidente Marcello **Pittella** (Basilicata), il Presidente Filippo **Mancuso** (Calabria), il Presidente Gianmarco **Medusei** (Liguria), il Presidente Federico **Romani** (Lombardia), il Presidente Dino **Latini** (Marche), il Presidente Piero **Comandini** (Sardegna), il Presidente Antonio **Mazzeo** (Toscana), il Presidente Claudio **Soini** (Trento) e il Presidente Alberto **Bertin** (Valle d'Aosta).

Presiede il Coordinatore, Presidente Antonello Aurigemma.
Assiste il Direttore della Conferenza, dr. Paolo Pietrangelo.
Verbalizza il dr. Roberto Oliva.

Inizio lavori ore 14.35.

COORDINATORE Saluta tutti i Presidenti presenti e quelli collegati. Saluta la nuova Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria appena eletta, Eleonora Pace, che non è collegata ma che si è insediata nella giornata odierna.

PIETRANGELO, *Direttore della Conferenza* Verifica il numero legale e dà la parola al Coordinatore.

COORDINATORE Mette in approvazione il verbale della plenaria del 13 maggio.

*L'Assemblea approva all'unanimità.
Allegato n. 1: verbale della plenaria del 13 maggio 2024.*

COORDINATORE Dà il benvenuto ai Presidenti Pittella della Basilicata e Comandini della Sardegna alla loro prima presenza in plenaria.

PITTELLA Ringrazia e saluta i colleghi.

COMANDINI Ringrazia e saluta i colleghi.

COORDINATORE Voleva portare a conoscenza dei colleghi che in questo mese di giugno ha avuto una serie di incontri come nuovo Coordinatore: ha incontrato il Presidente della Corte Costituzionale, a cui è stata rinnovata la disponibilità di collaborazione, avendo intrapreso anche una strada che ha visto diminuire notevolmente il conflitto di attribuzioni e i vari ricorsi presso la Corte, che ad oggi risultano essere notevolmente ridotti rispetto a qualche anno fa. Ha incontrato, insieme al Direttore, il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana, per cercare di organizzare un incontro per i 30 anni di attività della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative, avendo ricevuto massima disponibilità, anche come poter verificare a livello legislativo alcune situazioni di non conformità tra le varie Regioni, dal pignoramento dei vitalizi, dal secondo mandato e quant'altro. Ha, altresì, incontrato il Ministro della Salute, affrontando l'annoso problema della differenziazione dei vari DRG. Le Regioni in fase di rientro non possono adeguare i DRG a differenza delle Regioni più virtuose. Quindi spesso ci sono delle divergenze di rimborso su alcuni interventi, come ad esempio quello della Tavi, che è un intervento cardiaco, dove in emodinamica si può inserire la valvola cardiaca al cuore senza fare un intervento invasivo. Porta l'esempio del Lazio dove il rimborso è di 22 mila euro, mentre in Lombardia è di 36 mila euro. Questo porta le Regioni in fase di rientro ad effettuare la visita, mentre l'intervento viene fatto in altre Regioni, però è la Regione in fase di rientro a pagare il DRG della Regione dove è stato fatto l'intervento. Il Ministro si è dichiarato disponibile a ricevere una delegazione dei Presidenti delle Assemblee legislative per cercare di adeguare e fare una media ponderata con un prezzo uguale in tutta Italia. Sono attività che, cercando anche di creare un gruppo di lavoro, potrebbe essere utile sviluppare per dare possibilità di avere un'uniformità anche sul Sistema sanitario regionale. Si impegna ad aggiornare i colleghi su eventuali sviluppi. Termina le comunicazioni e passa al punto in discussione sull'ordine del giorno per preservare in capo allo Stato quote di Poste Italiane. Il Presidente Latini si era fatta promotore di un ordine del giorno da approvare in Conferenza. In altre Regioni, come il Molise, era stato approvato un documento analogo. È stata predisposta una bozza per cercare di rendere uniforme, all'interno dei Consigli regionali, la volontà di poter mantenere invariata la partecipazione alla maggioranza dello Stato all'interno delle poste, che sono un servizio importante soprattutto nelle zone dell'entroterra del Paese dove l'ufficio postale svolge un'attività, oltre che di servizio bancario, anche di servizio sociale soprattutto nei confronti di tanti pensionati. Un altro punto in discussione oggi riguarda il rinnovo delle nomine al Comitato europeo delle Regioni entro fine settembre; data questa informazione, rimanda ad una seduta ad hoc per verificare disponibilità e nomine. Proseguendo nella analisi della convocazione, il settimo punto riguarda il progetto di assistenza tecnica finanziato con lo strumento TSI della Commissione che invita il Direttore ad illustrare.

PIETRANGELO, Direttore della Conferenza Si tratta di un progetto che sta entrando nella fase operativa. Un progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in merito alla possibilità di approfondire tutta la parte che concerne la valutazione ex ante della normativa, sia nazionale che regionale. La Conferenza è stata individuata come referente perché ha sviluppato progetti di valutazione ex post. L'Ocse finanzia il progetto, attrezzando una squadra tecnica, istituzionale, per poter portare avanti l'attività. Quindi la PCM ha deciso di coinvolgere anche il livello regionale per far sì che il progetto abbia anche la componente legislativa che riguarda le Regioni. La Conferenza, lo scorso anno, ha già dato un primo via libera. Attualmente il progetto è coordinato dal servizio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il compito della Conferenza è quello di individuare in ogni Consiglio regionale, attraverso i Segretari generali o le strutture competenti, un referente di carattere tecnico che quando il progetto entrerà in fase operativa possa interloquire con questa progettualità, creando degli strumenti, degli indicatori che servano per fare una valutazione ex ante della normativa. Il Progetto CAPIRe, portato avanti da anni, prevede un lavoro sulla valutazione ex post, cioè una strumentazione che serve, attraverso il rinvio alle norme, attraverso le analisi d'impatto, attraverso le relazioni sulle leggi approvate dopo due o tre anni, a fare in modo di avere dei ritorni sulla bontà di quella norma dopo un po' di anni. La fase ex ante, a differenza di come è stata concepita finora a livello tecnico, non è soltanto il controllo giuridico, ma può anche a delle analisi

econometriche e statistiche, creare degli strumenti e degli indicatori. La Conferenza verrebbe utilizzata come uno strumento di coordinamento, per garantire che i Consigli regionali poi aderiscono a questa sperimentazione.

COORDINATORE Dà la parola alla Presidente Capone.

CAPONE Pensa sia un progetto bellissimo, almeno teoricamente, perché oggettivamente manca uno strumento e mancano gli indicatori in questo momento per definire l'utilità e l'impatto di qualsiasi legge. Invece l'impatto economico, l'impatto di genere sono impatti che, comunque, incidono persino sui bilanci, sia il bilancio tradizionale e sia il bilancio di genere. Secondo lei è importantissimo. Non crede che ci voglia una delibera di Consiglio regionale, è sufficiente che il Presidente dia l'indicazione di un suo riferimento e che in Ufficio di Presidenza si possa determinare di aderire al progetto. Chiede se sia necessaria una convenzione.

PIETRANGELO, Direttore della Conferenza L'adesione avviene tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri. I Consigli regionali aderiscono tramite dei protocolli. Il finanziamento è dato solo all'Ocse.

BORDIN Chiede se le Regioni, per avere un protagonismo diretto data l'importanza dello strumento, per evitare che si agisca solo a valle senza produrre uno sforzo nello studio, con proprie risorse possono indicare due esperti.

PIETRANGELO, Direttore della Conferenza Non sa rispondere a questa domanda in questo momento. L'essere a valle è non in scala gerarchica, ma come filiera del progetto, di cui è garante la PCM e il Governo italiano di coordinare a livello nazionale la rete e dire: "Io garantisco che c'è un livello di sperimentazione anche in Italia perché ho individuato i partner con cui lavorare".

CAPONE Chiede di avere maggiori informazioni sul progetto.

COORDINATORE Chiede di leggere l'ultimo paragrafo della lettera ricevuta dal Dipartimento per gli Affari Giuridici e poi propone, per la prima settimana di agosto, un incontro con il coordinatore, Sebastiano Dondi, L'ultimo capoverso della lettera recita: *"Il beneficiario principale del progetto sarebbe, quindi, il legislatore regionale e l'obiettivo principale è quello di fornire al legislatore regionale un efficiente strumento di controllo delle iniziative normative adottate dalle Giunte mettendo in grado il personale coinvolto di verificare efficacemente la fondatezza e gli elementi di evidenza empirica con le quali le Giunte intendono giustificare i propri interventi regolatori. Siamo persuasi che lo sviluppo di questa capacità di analisi, all'interno dei Consigli regionali, oltre a rispondere alle più recenti buone pratiche in materia di qualità della regolazione, elaborate a livello internazionale, potrebbe fornire alle Regioni nuovi e importanti strumenti per valutare con maggiore efficacia gli impatti e le ricadute che i provvedimenti normativi possono spiegare sul tessuto economico e sociale dei territori"*. Pensa che sia un importante progetto e strumento per poter potenziare ancora di più le attività delle Assemblee legislative, e che sia utile parlarne ancora.

CAPONE Secondo lei i Consigli sono semplici beneficiari e sperimentatori per capire la portata del progetto. Ritene curioso, però, il punto della lettera dove si dice che, in realtà, questo progetto servirebbe a trovare gli indicatori al fine di valutare l'attività della Giunta, senza sottolineare che il legislatore principale è il Consiglio.

PIETRANGELO, Direttore della Conferenza Pensa che questo sia il punto politico. La Conferenza non sarebbe stata coinvolta se non avesse negli anni implementato il Progetto CAPIRe, senza il quale, probabilmente, la PCM avrebbe coinvolto direttamente le Giunte.

COORDINATORE Ribadisce l'intenzione di un incontro specifico con la PCM per avere maggiori informazioni, anche da remoto, di cui informerà i Colleghi. Torna sull'incontro avuto con il Presidente della Camera Fontana per quanto riguarda un evento per i trent'anni della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative. Anche con il Presidente del Senato ci sono state delle comunicazioni informali.

CAPONE In occasione del trentennale propone un seminario di studi, a partire dalla Legge per l'elezione diretta del Presidente della Giunta che ha determinato una rivoluzione nella concezione del sistema regionale, per vedere come si è trasformata la Regione nel corso del tempo e quanto ha inciso una riforma di quel tipo sul modo di intendere le Regioni. Si sta parlando di autonomia differenziata, in questo momento, di differenza di valutazione del regionalismo, pensa a quale migliore occasione di questa per un seminario di approfondimento. La cerimonia magari diventa la fine del seminario.

COORDINATORE Chiede alla Presidente Capone di abbozzare un programma di una due giorni che preveda un seminario e una cerimonia. Una volta pronta la bozza se ne può discutere insieme.

BORDIN Solo per integrare. Si dice d'accordo su questo approfondimento che è assolutamente utile, perché comunque il rapporto Giunta-Consiglio è cambiato in maniera radicale. C'è da capire anche se è possibile ipotizzare qualche strumento per rafforzare il ruolo dei Consigli regionali. Non sa se sia fattibile e se a livello normativo sia possibile fare qualcosa. Però crede che il dubbio vada posto, perché in questo momento l'elezione diretta ha centrato moltissimi poteri sul Presidente, soprattutto se è un Presidente che ha una sua forza importante. Il dibattito consiliare viene spesso appiattito e svilito. Quindi, secondo lui, riuscire in qualche modo a cercare degli strumenti che possano ridare un po' di vigore al ruolo del Consiglio regionale non sarebbe una brutta cosa, anche perché, ribadisce, il Consiglio regionale è fatto da chi viene eletto dai cittadini.

CAPONE Il Consiglio regionale fa le Leggi mentre vengono sopravvaluti gli atti esecutivi a scapito degli atti legislativi.

BORDIN In Friuli Venezia Giulia, ormai, la maggior parte delle Leggi è ad iniziativa giuntale. Quindi molto spesso due terzi delle Leggi arrivano dalla Giunta, soprattutto le Leggi di sistema arrivano dalla Giunta.

COORDINATORE Anche quelle di programmazione, perlomeno sulla parte sanitaria.

BORDIN Ovviamente, avendo tutte le strutture e le direzioni per poterci lavorare, cosa che a livello di Consiglio non c'è, si potrebbe fare uno studio sui vari Consigli regionali e capire esattamente in questo momento l'iniziativa legislativa dove nasce e si sviluppa.

COORDINATORE Questo è il famoso problema della distinzione tra l'organo esecutivo, che è rappresentato dalla Giunta, e l'Assemblea legislativa, rappresentata dal Consiglio regionale.

CAPONE Questo potrebbe essere l'oggetto del seminario.

COORDINATORE I famosi equilibri creati dalla Carta Costituzionale per quanto riguarda il Parlamento e dai vari Statuti regionali per le Regioni, che determinano anche quella misura di democrazia, perché consentono anche all'eletto all'opposizione, di poter emendare, lavorare e modificare la Legge nell'interesse della collettività. L'ha ribadito ultimamente anche il Presidente Mattarella in alcuni interventi.

CAPONE Non vuole abusare del tempo e del ruolo, però vuole sottolineare che spesso ci si accontenta. Oltre al discorso dei ruoli del Consiglio regionale e della Giunta definiti dallo Statuto, giudica negativamente il fatto di prevedere, con una Legge nazionale, che ai Consiglieri venga dato un budget per assolvere alle loro necessità, significa dare la manetta ai Consiglieri per poterli fare sentire importanti e nominare una propria struttura senza alcuna possibilità, così come considerata di creare, invece, delle strutture nel Consiglio che supportino l'assetto legislativo. Se ciascun Consigliere può nominare chiunque perché tanto c'è un budget assegnato e con quel budget si nomina il suo personale, questo vuol dire che si è già scelto che non è la struttura del Consiglio quella importante che supporta l'attività del Consiglio come Consiglio, ma si è scelto di dare la manetta ai Consiglieri. Allora, è chiaro che questo ad alcuni può far comodo, ma allora non possiamo parlare di potere del Consiglio di fare una disciplina che sia conforme alle necessità dei cittadini. Ecco perché ragionare sulla riforma e vedere, come diceva giustamente il collega, se ci sono delle prospettive di miglioramento senza togliere nulla alle prerogative dei Consiglieri, ma supportando e rafforzando il ruolo del Consiglio.

COORDINATORE Voleva dare la parola al collega Pallante per quanto riguarda il tema dei costi della politica. È stato affrontato più volte questo problema che riguarda alcune situazioni, il secondo mandato, il problema degli ex Consiglieri sul pignoramento dei vitalizi ed altro. Si tratta di tematiche che alcune Regioni hanno affrontato in un modo, altre non le hanno affrontate e altre le hanno affrontato in maniera completamente opposta, bisognerebbe cercare di dare un'uniformità.

PALLANTE Il Presidente Aurigemma ha già anticipato quello che è il tema di fondo. Si tratta di armonizzare le diverse norme che nel corso degli anni hanno, profondamente modificato da Regione a Regione. Crede che confrontandosi si possono risolvere quantomeno alcuni problemi che sono rimasti veramente ancorati a diversi anni fa. Si riferisce all'indennità, dentro le quali non è stata nemmeno riconosciuta la possibilità della rivalutazione Istat, alle garanzie che pure dovrebbero esserci, visto che ormai le indennità sono state trasformate in maniera sostanziale e ridotta e poi i vitalizi sono stati trasformati, né più e né meno come qualunque altro sistema pensionistico, di avere quel regime di garanzia che viene dato a chi ha avuto oggi la possibilità di riagganciarsi al sistema dei dipendenti pubblici. Questi tre temi, insieme a quello del terzo mandato, perché se si tratta di un metodo contributivo non ci può essere un vincolo temporale, devono essere armonizzati tra di loro ed è necessario che lo Stato intervenga per modificare quello che fu l'accordo raggiunto anni addietro, dentro il quale ci sono dei vincoli pesanti. Da una parte si potrebbe rivendicare di nuovo l'autonomia, ma questo presupporrebbe, innanzitutto, una battaglia dura e dall'esito incerto, mentre pensa sia meglio continuare a parlare e, dopo l'incontro del Presidente Aurigemma con il Presidente Fedriga, portare un documento unitario al Ministro Calderoli, all'interno del quale cercare almeno di armonizzare per quanto possibile quelle che sono le diversità. È bene ricordare che alcune Regioni non hanno nemmeno reintrodotta il cosiddetto ex vitalizio, altre lo hanno, le indennità sono diverse, il regime dentro il quale considerare, per esempio, il pignoramento dei vitalizi è ovviamente completamente diverso rispetto a quello che accadeva prima. Insomma, è necessaria una profonda rivisitazione ed è necessario anche farlo velocemente perché, come noto, ad esempio per i Comuni lo Stato ha legiferato equiparando i Sindaci ai Presidenti di Giunta regionale, decisione che non ha avuto l'accoglienza positiva di tutti. C'è stata una rivisitazione verso il basso, poi ci sono altri che hanno, invece, visto, che il Parlamento nel corso degli anni ha modificato quello che fu "il la" iniziale con particolare riferimento alla revisione degli ex vitalizi, tema che conosce bene essendo un Consigliere di vecchia data e che ha portato ad una differente valutazione anche tra i Consiglieri regionali e i Parlamentari, perché loro hanno, in qualche maniera, ripristinato il vecchio sistema contributivo, però non lo hanno, nel caso del Senato, mai modificato ed invece i Consiglieri regionali hanno avuto un taglio sostanziale e una trasformazione nel sistema contributivo che ha prodotto delle differenze. Si tratta di avere la buona volontà. È un lavoro difficile, perché bisogna muovere delle pedine con molto acume e senza strappi, ma si rende necessaria questa armonizzazione. Si è provato a fare delle

proposte portate al Presidente Fedriga. Spera che questo documento possa essere sottoscritto da tutti i Presidenti, perché questo semplificherebbe, ovviamente, il percorso. Si rende conto che non tutte le Regioni hanno lo stesso regime e questo rende il percorso ancora più difficile per trovare l'armonia, però sembra assolutamente necessario, anche perché da quando è stato sottoscritto l'accordo sono passati 12 anni.

COORDINATORE Nell'incontro con Fedriga si è parlato di questi temi e il Presidente Fedriga ha dimostrato la sua disponibilità a dividerlo per poterci lavorare insieme. Il problema è prettamente politico. Ogni volta si parla dei costi della politica, soprattutto i Consigli regionali, dopo la vicenda Fiorito, vengono messi al pubblico ludibrio. Si è passato da un eccesso all'altro. Se c'è una condivisione politica su un testo che può essere preparato e sottoscritto tutti, ha un senso andare nel passaggio successivo, che ci ha consigliato Fedriga, che è il Ministro Calderoli in qualità di Governo per poter continuare un percorso. Però è normale che deve essere un testo condiviso da tutti i Presidenti delle Assemblee legislative, perché se no si rischia nei confronti dell'opinione pubblica. Ad esempio sul secondo mandato, per chi come lui non ha più il vitalizio e versa la sua parte contributiva, perché il suo lavoro è privato, su viene danneggiati due volte. Chiede la disponibilità al Presidente Pallante e ad altri Colleghi di formare un gruppo di lavoro per preparare un testo condiviso da tutti.

BORDIN Chiede se ci sia già un testo da cui partire o bisogna cominciare da zero.

PALLANTE Sono stati esplorati alcuni campi e fatto dei passi in avanti.

COORDINATORE Il gruppo di lavoro deve essere affiancato anche dalla parte tecnica e rappresentare tutte le forze politiche.

CAPONE Fa notare che la situazione normativa è molto diversa tra le Regioni e alcune questioni hanno assunto un rilievo giudiziario, come sappiamo. La Sardegna ha avuto un problema serio con la rivalutazione dei vitalizi. Si è ritornati alla Conferenza Stato-Regioni, che prevedeva che l'indicizzazione fosse possibile, ma fino al massimo dell'indennità prevista. La Sardegna non si era attenuta a questo principio, c'è stato il ricorso della Corte Costituzionale. Ora se si vuole mettere in discussione tutto questo, è perfettamente d'accordo e lo era già l'altra volta, perché non è opportuno che ci siano differenze anche profonde tra le Regioni. Basta considerare il trattamento di fine mandato dove solo quattro Regioni lo hanno completamente abrogato, mentre tutte le altre lo percepiscono regolarmente in puntuale osservanza della Conferenza Stato-Regioni. Stabilire un quadro normativo omogeneo per tutte le Regioni diventa essenziale. Siccome, però, ci si muove su un terreno scivoloso ai fini dell'opinione pubblica e su cui ci sono forze che hanno fatto iniziative puntate più alla forma che alla sostanza, crede che questo gruppo di lavoro debba assumersi la responsabilità chiaramente di arrivare fino in fondo le scelte che poi si condividono. Pensa sia meglio che ci siano tutte le forze politiche e che questo gruppo di lavoro arrivi ad un documento, che poi venga sottoposto alla Conferenza e portato a Fedriga, perché senza la Conferenza Stato-Regioni è inutile procedere. Siccome molte Regioni voteranno tra poco, peraltro, tutto questo dovrebbe avvenire nell'arco di un breve tempo, diciamo, sino alla primavera dell'anno prossimo.

COORDINATORE Verifica le disponibilità, oltre che del Presidente Pallante che coordina, del Presidente Bordin, della Presidente Capone e del Presidente Comandini.

BORDIN Prende la parola per richiamare un momento l'attenzione su una questione che aveva posto già negli scorsi mesi, su un tema riguardante le modifiche con la proposta di legge che è in corso a livello parlamentare per quanto riguarda la disciplina dei pubblici spettacoli, degli eventi per le associazioni, le pro loco eccetera eccetera. C'è in pratica una disciplina di semplificazione che, in

qualche modo, andrebbe ad aiutare il mondo del volontariato, che è sempre più in difficoltà nel momento in cui si tratta di organizzazione di eventi. Ha prodotto una relazione con una serie di proposte che nascevano anche dall'UNPLI Nazionale e sollecita i Colleghi sull'impegno di cercare di fare un confronto con il Governo per capire chi effettivamente poi segue questa tematica e vedere se si riesce, in qualche modo, o a supportare questo Disegno di Legge presentato, oppure a trovare qualche forma per riuscire a modificare la normativa esistente, perché effettivamente oggi tra Commissione Pubblico Spettacolo, burocrazie varie, pareri, aziende sanitarie, vigili del fuoco, le associazioni, che devono organizzare eventi, si trovano in fortissima difficoltà e sentono questo peso della burocrazia che le frena e rischia di fare perdere la voglia di fare le cose. Siccome crede che il volontariato sia fondamentale e ce ne sarà sempre più bisogno, cercare, in qualche modo, di dare qualche segnale a livello normativo per dimostrare che si possono fare le cose senza avere troppe difficoltà, perché se un grande evento in piazza con 50.000 persone deve avere un certo tipo di percorso, l'organizzazione di una festa da 200, 300, 500 persone non può essere gravata di incombenze burocratiche che ti fanno perdere veramente la voglia di organizzarla. Dato che non è possibile intervenire a livello regionale, perché, si tratta di una disciplina nazionale che nasce dal Testo Unico del primo Novecento, crede che in qualche modo si possa essere interlocutori o col Governo o con il Parlamento per cercare di stimolare un'azione in tal senso. Tra l'altro c'è una proposta di Legge, in Parlamento in tal senso. Chiede se è possibile, in qualche modo, ipotizzare alcuni passi in più da settembre su questa tematica, cioè andare incontro al mondo del volontariato e dell'associazionismo nell'organizzazione di eventi, attraverso la normativa di semplificazione, perché di semplificazione si parla sempre e poi nei fatti non c'è mai.

COORDINATORE Si impegna a chiedere un incontro per settembre con chi sta seguendo questa tematica.

BORDIN Ricorda che c'è sia il tema delle associazioni sportive dilettantistiche, sia quello delle proloco per l'organizzazione di piccoli eventi. Si impegna a rimandare tutta la documentazione. Ricorda un testo dove si elevava il numero di persone dentro il quale si alzava l'asticella per la definizione di pubblico spettacolo e che aumentava da 2 a 5 anni la durata del parere della Commissione Pubblico Spettacolo, senza dovere rifarla ogni due anni; c'erano una serie di proposte effettivamente migliorative e su cui si potevano innescare anche altre modifiche su cui aveva posto l'attenzione.

COORDINATORE Dà la parola alla Presidente Capone.

CAPONE Ritene che ci siano due possibilità complementari. Parlare con il Ministro competente sulla base di una proposta di legge; individuare una proposta di legge da far approvare nei relativi Consigli. Se uniformata avrebbe un valore più forte. Ciascun Consiglio poi può fare gli emendamenti necessari per far sì che si conformi alla propria realtà.

BORDIN Ricorda che nel documento che aveva distribuito e consegnato alla Conferenza, c'erano già le singole proposte. Quindi sono solamente da tradurre in norme e quindi si potrebbe tranquillamente ipotizzare una proposta di legge come Consigli regionali.

CAPONE Si potrebbe redigere una proposta di legge da presentare alle Camere.

BORDIN Il Friuli Venezia Giulia lo ha già fatto su altre tematiche. È chiaro che basta anche una sola Regione, ma se nell'arco di un mese o due tutte le Regioni presentano la stessa proposta di semplificazione e c'è anche un'azione della Conferenza dei Presidenti, si dà un messaggio concreto della volontà di perseguire questo scopo.

COORDINATORE Condivide e chiede ancora al Presidente Bordin di farsi nuovamente promotore di questa tematica e riaggiorna l'Assemblea. C'è un ultimo punto all'ordine del giorno che riguarda l'accordo con il CNR, in particolare l'ISSIRFA, Istituto Studi sui Sistemi Regionali Federati e sulle Autonomie, che è un istituto di ricerca nel campo giuridico. Dà la parola al Direttore.

PIETRANGELO, *Direttore della Conferenza* Con l'ISSIRFA, l'Istituto Massimo Severo Giannini del CNR sulle Regioni, la Conferenza ha una tradizione di collaborazione da circa vent'anni per la redazione del rapporto sulla legislazione. L'osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati redige ogni anno il rapporto sullo stato della legislazione in Italia, l'ISSIRFA fornisce i dati insieme alle Regioni, coordinate in questo caso dalla Conferenza. ci sarebbe, inoltre, la possibilità di stipulare un ulteriore accordo di finanziamento per attività di ricerca. Su questo, la proposta del Direttore attuale, il Prof. Giulio Salerno, è la creazione di un progetto specifico di collaborazione tra amministrazioni per quanto riguarda in particolare le tematiche afferenti questioni europee. Il costo previsto è 10 mila euro l'anno.

COORDINATORE Legge la finalità dalla proposta di accordo quadro: *“Le parti, nell'ambito dei rispettivi compiti e funzioni attribuite per Legge, cooperano per l'individuazione e lo sviluppo di un portafoglio di programmi di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e altre iniziative comuni nell'ambito delle materie di competenza legislativa regionale ai sensi dall'articolo 117 della Costituzione. Le modalità e le forme di collaborazione saranno regolate attraverso la stipula di specifiche convenzioni operative e/o contratti adottati sulla base dell'articolo 5 del presente accordo, ai sensi degli ordinamenti interni delle parti che potranno prevedere anche il coinvolgimento dei Consigli Regionali interessati. Le parti, laddove ne ravvisano l'opportunità, possono estendere ad altri soggetti interessati la partecipazione al presente accordo quadro al fine di favorire la massima valorizzazione dei risultati generati dal sistema della ricerca scientifica e la trasformazione e l'utilizzo degli stessi in ambito istituzionale. Le parti con il presente accordo quadro non intendono in alcun modo dare corso all'attività di natura imprenditoriale di produzione o scambio di beni e servizi. Il presente accordo si intende senza obbligo di esclusiva per cui le parti potranno agire nelle medesime materie singolarmente o in partnership con altri soggetti”*. Per la maggior parte si tratta di programmi di ricerca congiunti, di studio e di temi.

CAPONE In Puglia si utilizza esattamente lo stesso schema per gli stessi obiettivi – gli approfondimenti delle politiche europee – con le università. Esiste un accordo quadro e in virtù del quale vengono stipulate convenzioni con le università. Nota che nella bozza viene specificato che non si tratta di un rapporto esclusivo, potendosi rivolgere anche ad altri soggetti. È pur vero che è una paternità che si vuole assumere il CNR, sostanzialmente, che diversamente non avrebbe. Chiede un approfondimento ai suoi uffici.

COORDINATORE Propone di analizzare tutta la documentazione inviata, facendo anche i necessari approfondimenti con i propri uffici e rimandare la decisione alla prossima seduta. Non essendoci altro all'ordine del giorno, dichiara chiusa la plenaria.

L'Assemblea termina alle 15.40.

Il Segretario verbalizzante
Dr. Roberto Oliva

Il Coordinatore
Presidente Antonello Aurigemma

ALLEGATI

Allegato n. 1: verbale della seduta del 13 maggio 2024 – OMISSIS.